

«Noi medici di base ostacolati da burocrazia e inefficienza»

Centurione, Fimmg: «Troppe accuse di ricoveri e prescrizioni facili»

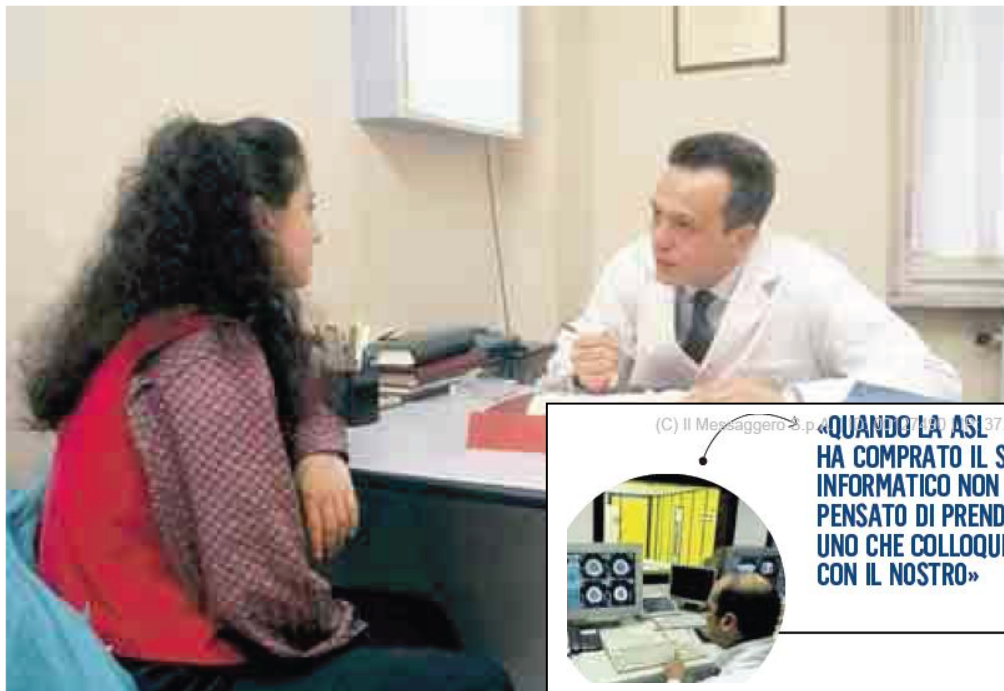
«In realtà abbiamo la fiducia dei pazienti e il 30 per cento ci considera un amico»

IL CASO

Rivendicano il ruolo del medico di base che, nonostante i cambiamenti, «resta centrale» per la salvaguardia della salute della persona. Rimandano al mittente le critiche sollevate nei giorni scorsi dal presidente del centro Volta e da Cittadinanzattiva, sulla presunta facilità con cui verrebbero fatte richieste di esami specialistici e ricoveri soprattutto per gli anziani.

Simonetta Centurione, segretaria provinciale della Federazione italiana Medici di medicina generale (Fimmg) e Roberto Fabrini, membro del direttivo, vogliono rimettere al centro del dibattito il ruolo (e le difficoltà a ricoprirlo al meglio) del medico di base. Che a Terni, almeno per alcuni aspetti, deve affrontare anche una serie di difficoltà burocratiche peculiari. A partire dal sistema informatico.

«Come medici di base abbiamo adottato un sistema informatico per la gestione dei dati che riguardano i nostri pazienti molti anni prima della Asl. Quando questa ha deciso di informatizzare il proprio sistema, però, ne ha adottato uno che non è compatibile con il nostro. Quindi non è possibile per noi avere un collegamento diretto con gli specialisti, a cui, invece, potremmo fornire informazioni molto utili per valutare il paziente». Una delle critiche rivolte alla categoria riguarda proprio un presunto (eccessivo) ricorso alle visite specialistiche, che farebbe venire meno il ruolo del medico di base come medico della persona. Una strategia di medicina difensiva? «No, noi facciamo molto meno ricorso di altri medici alla cosiddetta medicina difensiva perché quando un paziente sceglie il medico di base ha con lui un rapporto fiduciario, molto più che con lo specialista. Una ricerca svolta alcuni anni fa dai medici iscritti alla Simg (società italiana di medicina generale) di Terni e rivolta ai propri assistiti, ha messo in evidenza che oltre il 30 per cento della popolazione intervistata riteneva il medico di base un amico e solo una piccola percentuale vedeva nella sua figura il professionista. Inoltre bisogna fare differenza fra le prescrizioni e le prescrizioni in dotte, cioè quelle volute dai colleghi distrettuali e ospedalieri. Questo secondo tipo di prescrizioni so-



Medico in un ambulatorio

no molto difficili da evitare per noi che, a volte, non ne siamo nemmeno a conoscenza». Per quanto riguarda poi la critica di un eccesso di ricoveri in ospedale «va detto che molte persone vanno autonomamente al pronto soccorso e vengono poi da noi con il referto ospedaliero. A volte lo fanno per saltare mesi di attesa per le visite, in altri casi per non pagare il tic-

ket. Tanta gente, oggi, non se lo può più permettere, anche perché le fasce di reddito non sono ben scaglionate. Non siamo quindi noi che intasiamo i pronto soccorsi. Anche la guardia medica, comunque, non se la passa bene. L'episodio di qualche settimana, quando un paziente punto da una zecca si è rivolto alla Guardia medica e l'ha trovata sgarnita di ogni ma-

teriale di medicazione, tanto che ha dovuto fare dieci ore di attesa al pronto soccorso, è sintomatico. «E' vero, la guardia medica è sgarnita di materiale e può fare ben poco. Ma non per questo bisogna colpire una categoria per un errore che poi si è risolto senza problemi». Insomma, «non ricoveriamo gli anziani anche solo per un raffreddore. Anzi. Il medico di medicina generale quotidianamente ha a che fare con il cittadino "fragile", gli anziani. E noi, quando ci sono le condizioni, siamo propensi a mantenere il soggetto ammalato cronico, ad esempio, a casa, garantendo tutta l'assistenza possibile a lui e alla sua famiglia, con la consapevolezza che possa trovare condizioni più idonee per gestire la sua malattia».

Vanna Ugolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Narni, incidente mortale

Ha un malore, finisce contro un muro

IL DRAMMA

NARNI Una narnese di 61 anni è morta a causa di un incidente stradale avvenuto nel primo pomeriggio di ieri in strada della Selva, tra Terni e Narni. E' stata subito soccorsa dal 118 ma inutilmente.

La donna, in base a quanto si apprende, era al volante di un'auto che, per cause in corso di accertamento, è finita contro il muro di recinzione di una casa. Secondo i primi accertamenti del personale sanitario non si esclu-

de che la donna possa aver avuto un malore prima di perdere il controllo del mezzo.

Sul posto anche vigili del fuoco e carabinieri, che stanno svolgendo accertamenti e che sono propensi ad avvalorare questa versione: per terra, infatti, non ci sono segni di frenata e lungo la strada non passavano altri mezzi quando la donna ha perso il controllo dell'auto ed è andata a sbattere contro il muro. Probabilmente verrà effettuata l'autopsia per verificare con certezza le cause.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«MOLTA GENTE RICORRE AL PRONTO SOCCORSO PERCHÉ NON HA I SOLDI PER PAGARE IL TICKET O NON VUOLE ASPETTARE MESI PER UN CONTROLLO»